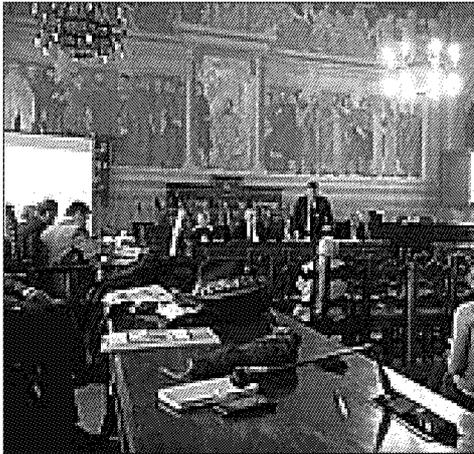


Ecomobilità e "vie verdi": firmato un protocollo d'intesa tra Provincia e Comune per la realizzazione di segmenti di itinerari e connessioni tra ciclopiste

E, prima della superstrada, nasce la "Due Mari" per le biciclette



La firma ieri in Provincia alla presenza di Roberto Vasai, Franco Dringoli, Vincenzo Ceccarelli e Antonio Perferi

► AREZZO

(*cla.fai.*) Guardate al territorio con occhi nuovi e incentivare la eco-mobilità. Sono questi gli obiettivi che si prefigge il "Piano delle vie verdi della Provincia di Arezzo", progetto volto alla valorizzazione e alla progettazione di sentieri ciclopedonali, ippovie e percorsi escursionistici, recuperando antichi tracciati presenti nel territorio aretino. Alla presentazione del progetto hanno preso parte il presidente della Provincia Roberto Vasai, l'assessore provinciale Antonio Perferi, l'assessore regionale ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli e l'assessore comu-

nale Franco Dringoli. "Si tratta di un'iniziativa - ha spiegato l'assessore Perferi - che permetterà di concentrarsi sullo sviluppo del territorio in maniera differente. In questo modo valorizzeremo e manterremo in buono stato l'ambiente. Non è un caso che all'interno del Servizio Trasporti della Provincia di Arezzo sia stato istituito l'Ufficio Mobilità Sostenibile, che a partire dal 2010 si è strutturato con l'Unità Operativa Vie Verdi all'interno della quale sono state elaborate le linee progettuali". La progettazione congiunta con enti pubblici e associazioni locali e nazionali, come Fiab, Cai e Fitetrek, ha favorito scelte funzionali in equilibrio con le peculiarità locali.

Frutto di queste collaborazioni sono, ad esempio, la ciclopista dell'Arno, il recupero del tracciato della Ferrovia dell'Appennino Centrale, le ciclopiste del Ciuffenna e dell'Ambra, la rete delle ippovie e di tutto il tracciato legato alla transumanza e la rete dei sentieri Cai.

Durante la presentazione gli assessori Antonio Perferi e Franco Dringoli hanno anche sottoscritto il protocollo che vede impegnati Provincia e Comune di Arezzo nella progettazione e realizzazione di importanti segmenti della rete degli itinerari ciclopedonali quali quello fra Ponte a Chiani e Ponte a Buriano, per la connessione tra le Ciclopiste della Valdichiana e la Ciclopista dell'Arno, e quello fra la Stazione di Arezzo e la Chiesa dei Monaci, per dare continuità al percorso ciclopedonale del Sentiero della Bonifica e per incentivare lo

sviluppo sia della mobilità alternativa nel tratto cittadino che del cicloturismo. "Ritengo che questo sia un progetto da considerare pilota - spiega Ceccarelli - è un progetto molto ben fatto e si occupa delle piste ciclabili e della mobilità sostenibile e leggera, utile dal punto di vista sia degli spostamenti che dell'attrattiva turistica. Durante la presentazione, in maniera ironica, ho sottolineato come arriva prima la "Due Mari" per le biciclette che quella per le automobili, visto che è previsto un percorso ciclabile anche in questa area. Certo, dobbiamo essere onesti, una pista ciclabile costa di meno ma, dobbiamo sempre mantenere l'attenzione alta anche su questo tema legato alla viabilità ordinaria".

